

SCHEMA DI COMIZIO PER GLI ORATORI DELLA C.G.I.L. PER LE MANIFE-
STAZIONI DEL 1° MAGGIO 1963

Le lotte condotte dai lavoratori

Il 1962 è stato un anno di grandi lotte sindacali e di importanti successi rivendicativi per numerose categorie di lavoratori, prima fra tutte quella dei metallurgici. Esso ha rappresentato una spinta rivendicativa senza precedenti, maturata dalle scelte che in particolare la C.G.I.L. ha compiuto con il suo V Congresso.

Nel corso del 1962, sul piano delle contrattazione nazionale, si sono aperte 105 vertenze che hanno impegnato oltre 8 milioni di lavoratori e si sono concluse con la stipulazione di 90 accordi o contratti nazionali, ben 47 milioni di ore di sciopero sono occorse per realizzare questi accordi.

Inoltre è utile ricordare che il 1962 è stato l'anno dell'unità e della riscossa sindacale dei lavoratori della FIAT.

Sul piano della trattazione integrativa aziendale si sono realizzati 2600 accordi, su quello provinciale ne sono stati firmati oltre 350, interessanti circa 3 milioni di lavoratori.

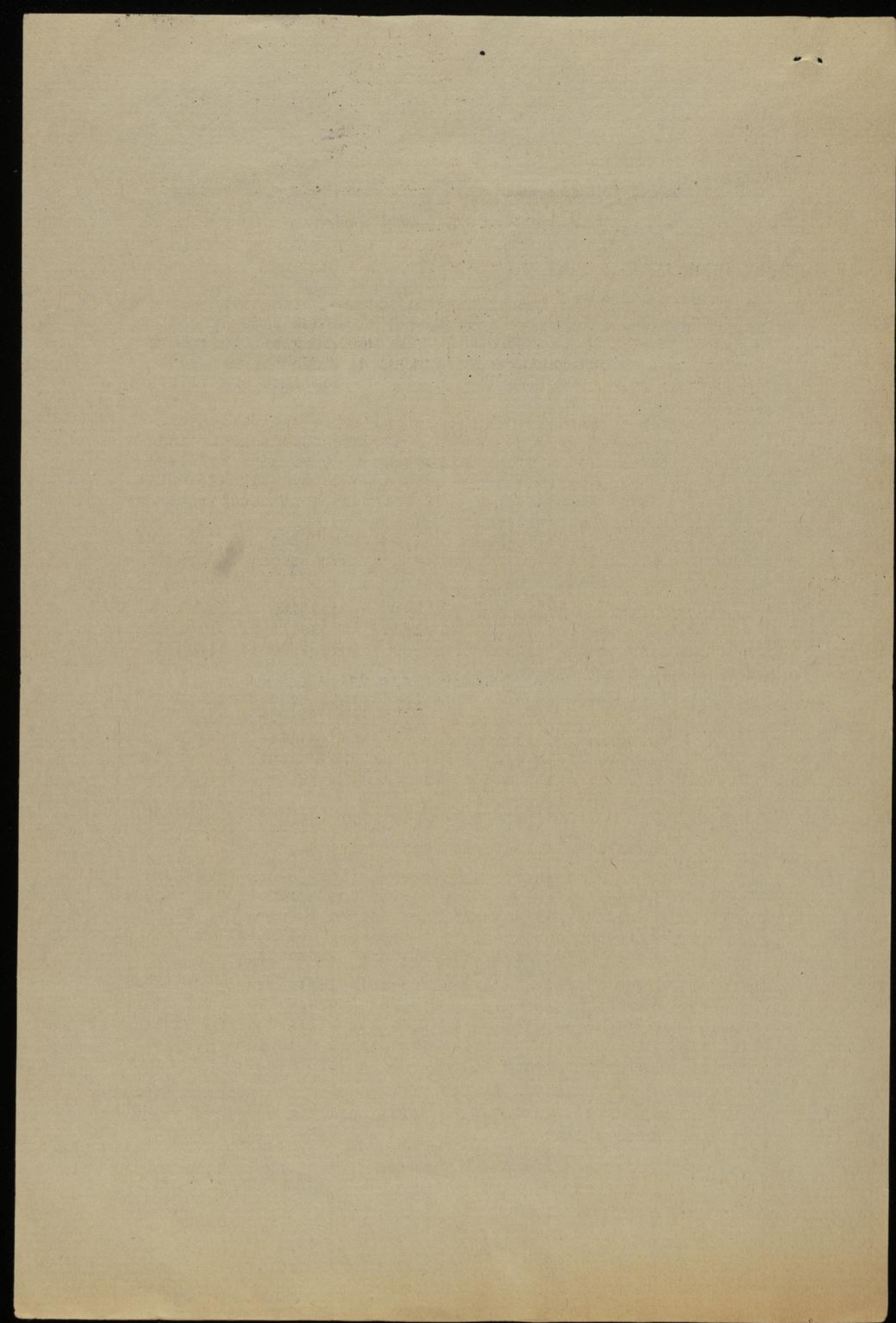
Attraverso queste lotte sono stati acquistati importanti risultati, per quanto riguarda la parte variabile del salario, le qualifiche, gli organici, i tempi e le tariffe di lavoro, i premi di produzione, la trattenuta delle quote sindacali, il diritto di assemblea nei luoghi di lavoro.

Con questa politica rivendicativa si sono realizzati aumenti salariali che variano tra il 10 e il 20%.

Molte di queste conquiste salariali e normative, realizzate attraverso la contrattazione a livello di azienda, di gruppo, di settore, sono state accolte per la prima volta nei contratti di categoria, dei metallurgici, minatori, elettrici, recentemente rinnovati.

La C.G.I.L. ha condotto con decisione la lotta per l'affermazione della sua politica contrattuale, ma consapevole della grande funzione che deve assolvere il sindacato nella moderna società italiana, si è battuta con successo per la soluzione dei fondamentali problemi economici e sociali del nostro Paese.

La nazionalizzazione dell'industria elettrica costituisce un grande successo della politica condotta in questo senso dalla C.G.I.L.



Sul piano delle leggi sociali e previdenziali si sono ottenuti importanti risultati quali: l'aumento dei minimi di pensione, l'assistenza sanitaria e l'aumento delle indennità economiche per i braccianti, l'aumento delle rendite per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, l'estensione della legge per la protezione della maternità, con il divieto del licenziamento per le lavoratrici, la soppressione dei giorni di carenza durante il periodo di infortunio.

Queste lotte con i risultati conseguiti hanno offerto importanti insegnamenti i cui contenuti vanno sottolineati:

- primo fra tutti il rafforzamento ed una estensione dell'unità sindacale la quale ha retto ad una prova impegnativa offrendo prospettive importati per i futuri sviluppi;
- in secondo luogo i legami tra sindacato e lavoratori hanno ricevuto un consolidamento sensibile soprattutto in rapporto all'espansione della vita democratica ed al potere di decisione delle masse.

Questi elementi hanno assicurato al sindacato in generale, ed alla C.G.I.L., in particolare un aumentato prestigio; collocando spesso al centro della vita pubblica, politica e sociale del Paese un affermato ed insostituibile ruolo del sindacato.

Esso è diventato uno strumento sempre più valido, non solo di efficace tutela dei diritti sindacali dei lavoratori, ma di progresso economico, di rinnovamento sociale e di giusto sviluppo delle istituzioni democratiche.

Il sindacato strumento insostituibile per la trasformazione della vita nazionale

Si può affermare che il sindacato per i consensi che ha ricevuto e per la propria capacità di cogliere le istanze rivendicative più vive dei lavoratori, si presenta come elemento decisivo, per la trasformazione della vita pubblica del Paese.

Il sindacato si è imposto autonomamente nel Paese con la sua politica, e al suo riconoscimento di fatto, deve ora accompagnarsi quello giuridico ed istituzionale mediante l'attuazione dell'Art. 39 della Costituzione.

Questo riconoscimento, lungi dall'intaccare il suo potere autonomo (come afferma la C.I.S.L.) contribuisce ad esaltarne la funzione a tutto vantaggio dei lavoratori.

La contrattazione sindacale a tutti i livelli, presuppone la presenza di un forte sindacato nei luoghi di lavoro

I risultati conseguiti hanno rafforzato notevolmente il potere contrattuale del sindacato a tutti i livelli, la capacità mobilitativa del sindacato è oggi tale da portare numerose categorie di lavoratori ad imporre trattative su basi rivendicative più avanzate.

L'asprezza delle numerose lotte e l'intransigenza padronale hanno rilevato la vocazione di quest'ultima di annullare o limitare questo aumentato potere.

La forza contrattuale dei sindacati, più spesso manifesta a livelli nazionali, trova come sede di stabile affermazione il luogo di lavoro.

La presenza del sindacato nell'azienda, la costituzione di sindacati di settore o di gruppo, rappresentano il momento più valido per recepire, elaborare ed affermare le rivendicazioni dei lavoratori in termini di quotidiana concretezza e su valutazioni obbiettive che rendono difficile il diffondersi di posizioni generiche.

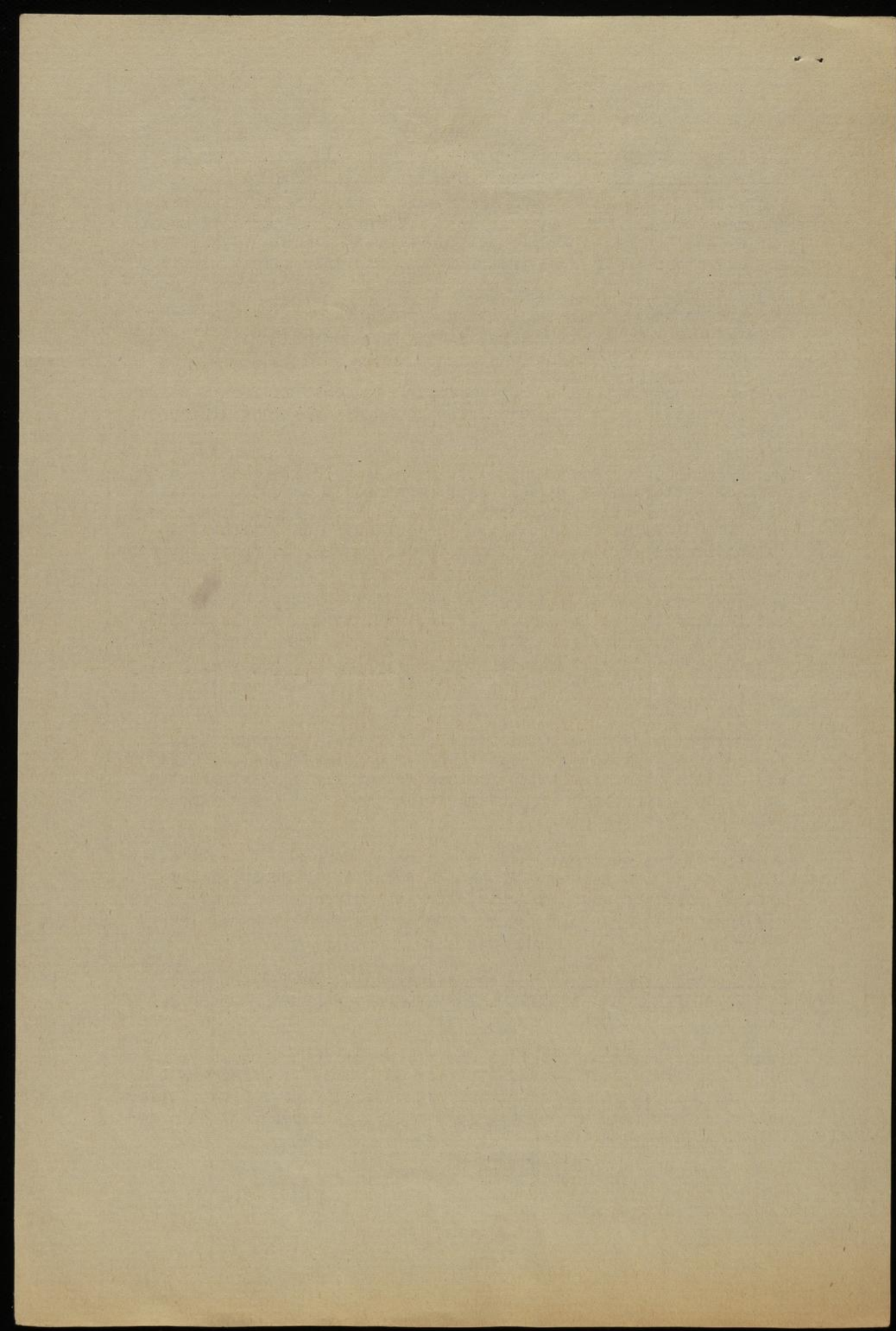
La contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro a tutti i livelli ed in termini articolati, poggia fondamentalmente sul riconosciuto potere del sindacato, cui esso perviene nello stesso istante che le piattaforme rivendicative non solo trovano il generale consenso dei lavoratori, ma sono il frutto di un dibattito democratico.

Le moderne forme di produzione e lo sviluppo tecnologico degli impianti, impongono al sindacato nuovi compiti, di studio, di analisi, delle nuove realtà, per divenire veramente lo strumento insostituibile capace di portare avanti la nuova e più complessa politica rivendicativa.

Questo potere, se trova, come è naturale, terreno di applicazione nel luogo di lavoro, si ritrasmette fuori dalle fabbriche, dagli uffici, dalle aziende agricole, per affrontare situazioni e problemi di ordine sociale che toccano la più vasta comunità nazionale.

Le riforme di struttura e l'elevamento delle condizioni di vita dei lavoratori, nel quadro di una programmazione economica democratica

Sono questi i grandi problemi che stanno al centro della vita sociale e politica del Paese, alla cui soluzione il sindacato è interamente impegnato e che si collocano nel quadro di una programmazione economica che per essere democratica e popolare deve necessariamente poggiare su due elementi di fondo:

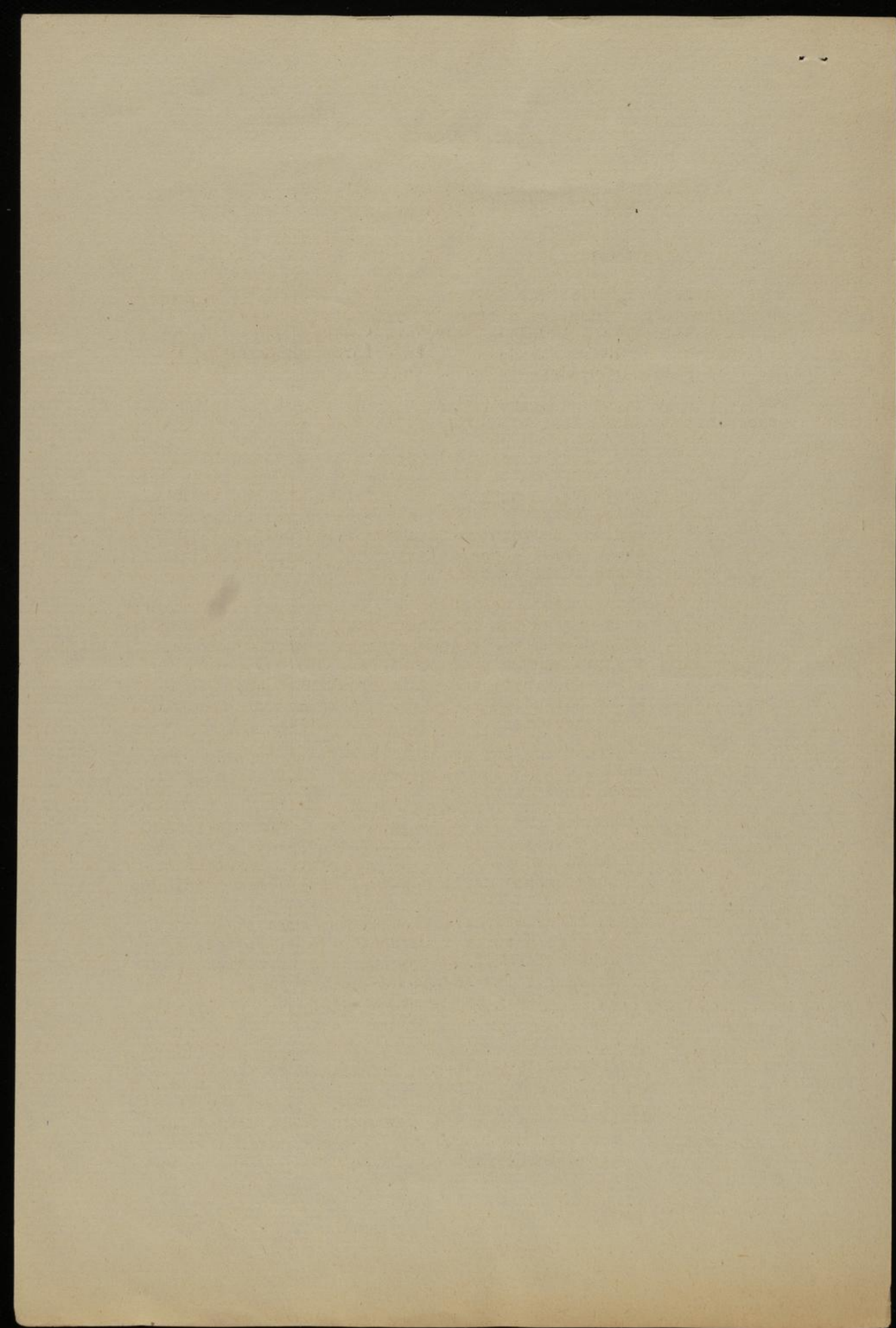


- la riforma delle strutture del Paese, rese anguste e superate dallo stesso sviluppo economico;
- l'elevamento costnate delle condizioni di vita dei lavoratori.

Queste riforme non debbono escludere, ma facilitare le iniziative per rendere i pubblici settori di vitale utilità. Più in particolare queste debbono puntare al controllo ed al condizionamento dell'espansione monopolistica, intaccando sensibilmente il reddito padronale.

Misure per avviare una seira programmazione economica in senso democratico possono così riassumersi:

- 1)- Una riforma agraria generale intesa a facilitare l'accesso alla proprietà della terra da parte dei mezzadri, braccianti ed affittuari e che abbia come prima tappa la liquidazione della mezzadria, l'abolizione dei contratti abnormi, lo sviluppo di forme associative cooperativistiche, aiuti finanziari da parte dello stato;
- 2)- Una tempestiva riforma del collocamento affidata ai sindacati sotto controllo pubblico, e dell'istruzione professionale, resa moderna e produttiva nel quadro più generale di una riforma della scuola e dell'insegnamento, che siano veramente capaci di avviare il cittadino al lavoro nel rispetto della qualifica acquisita;
- 3)- L'attuazione del piano di Sicurezza Sociale così come è stato elaborato dalla C.G.I.L. in modo da garantire:
 - a)-la riforma del sistema di pensionamento per dare a tutti i lavoratori una pensione direttamente proporzionale al salario, e l'automatico adeguamento delle pensioni agli aumenti salariali;
 - b)-la riforma dell'assicurazione malattia per garantire a tutti i lavoratori e ai cittadini una moderna protezione sanitaria e ai medici e alle categorie interessate, concrete possibilità per il loro sviluppo economico, professionale, culturale;
 - c)-la gestione democratica dei servizi previdenziali e sociali e il decentramento e l'adeguamento dei servizi stessi;
 - d)-la riforma del finanziamento della previdenza sociale, per farne uno strumento di redistribuzione del reddito in favore delle classi lavoratrici.



- 4)- Generale riorganizzazione dei servizi e degli Enti preposti alla distribuzione dei beni di consumo corrente, allo scopo di combattere l'aumentato costo della vita ed assicurare sul mercato prodotti a prezzi ragionevoli. Combattere e liquidare l'intermediazione speculativa mediante forme di gestione diretta di vendita, dal produttore al consumatore;
- 5)- Una politica contro le speculazioni sulle aree fabbricabili, per una edilizia popolare intesa ad assicurare la proprietà della casa ai lavoratori e, in ogni caso, canoni d'affitto a basso costo;
- 6)- Una politica dei trasporti pubblici che abbia come primo obiettivo l'estensione della rete dei servizi a prezzi modesti e con mezzi rapidi e confortevoli.

Più alti salari, per una vita civile e moderna

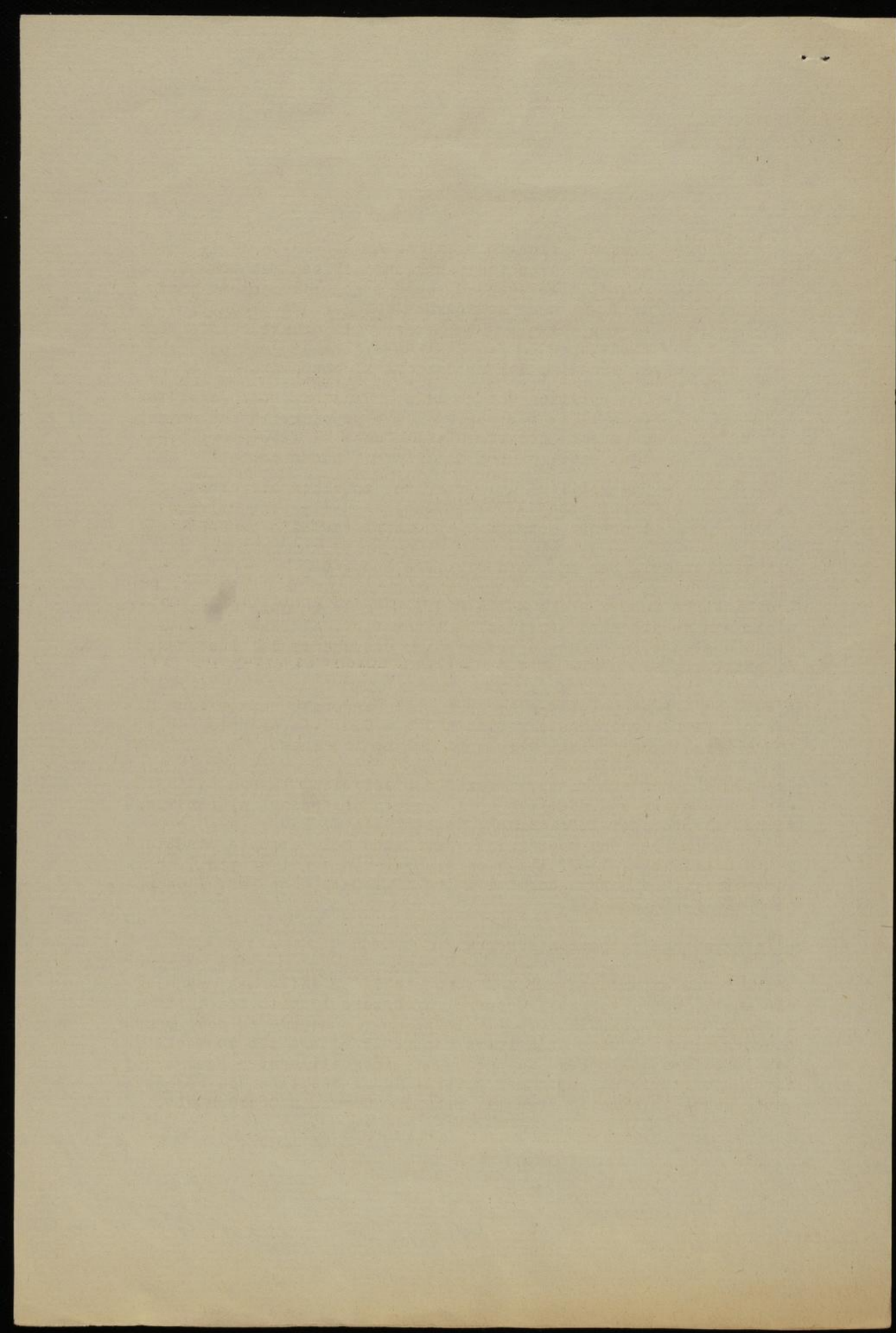
L'obiettivo fondamentale della C.G.I.L. è la conquista di retribuzioni sempre più alte per tutti i lavoratori, al fine di realizzare un costante, generale e progressivo elevamento del loro tenore di vita.

L'idea di tregua salariale avanzata dal padronato e da taluni Ministri, viene decisamente respinta dalla C.G.I.L. proprio per il basso livello dei salari esistenti nel nostro Paese.

La C.G.I.L. porterà altresì avanti con decisione la sua battaglia, per conquistare un effettivo collegamento dei salari al rendimento del lavoro, per la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, per una sostanziale revisione dell'attuale struttura delle qualifiche, l'effettiva parità salariale dei giovani, delle lavoratrici, la parità normativa tra impiegati e operai, l'aumento delle ferie annuali.

L'integrazione economica europea

L'esistenza di un'area europea economicamente integrata, pone ai sindacati, nuovi compiti. Occorre rafforzare l'unità fra tutti i sindacati dei paesi aderenti al MEC, per condurre in modo sempre più organico e deciso alla lotta contro il potere dei monopoli e per la difesa del potere autonomo dei sindacati contro ogni tentativo autoritario da parte dei governi, come quelli anche recentemente messi in atto in Francia, Belgio e Germania Occidentale.



Per rendere più efficace l'azione dei lavoratori in questo senso, la C.G.I.L. ritiene indispensabile che siano liquidate tutte le discriminazioni attualmente in atto e che tutte le organizzazioni sindacali di ciascun paese, siano rappresentate negli istituti del MEC nel cui seno si discutono i problemi che interessano i lavoratori.

Libertà sindacale, autonoma e politica unitaria del sindacato

Condizioni importanti per affermare queste rivendicazioni a tutti i livelli è la libertà sindacale. Essa non può essere che una conquista di tutti i lavoratori. Riconosciuto l'insostituibile ruolo che il sindacato assolve nel Paese, è necessario che questa funzione venga trasferita nei luoghi di lavoro.

A questo fine è decisiva l'azione intesa a consolidare l'autonomia del sindacato ed il loro sviluppo unitario. Molti passi avanti sono stati compiuti in questo senso, in particolare dalla CGIL, che ha sempre inteso il problema come condizioni essenziali per assicurare al sindacato posizioni di potere e maggiore capacità di contrattazione.

L'autonomia del sindacato e l'unità d'azione si affermano nella espansione di una vita democratica più attiva, nella comune elaborazione di efficienti piattaforme rivendicative.

Liberare il sindacato da ogni impostazione ideologica è infine il mezzo più serio per avviare un processo di unità organica per la quale la C.G.I.L. si è sentita sempre impegnata.

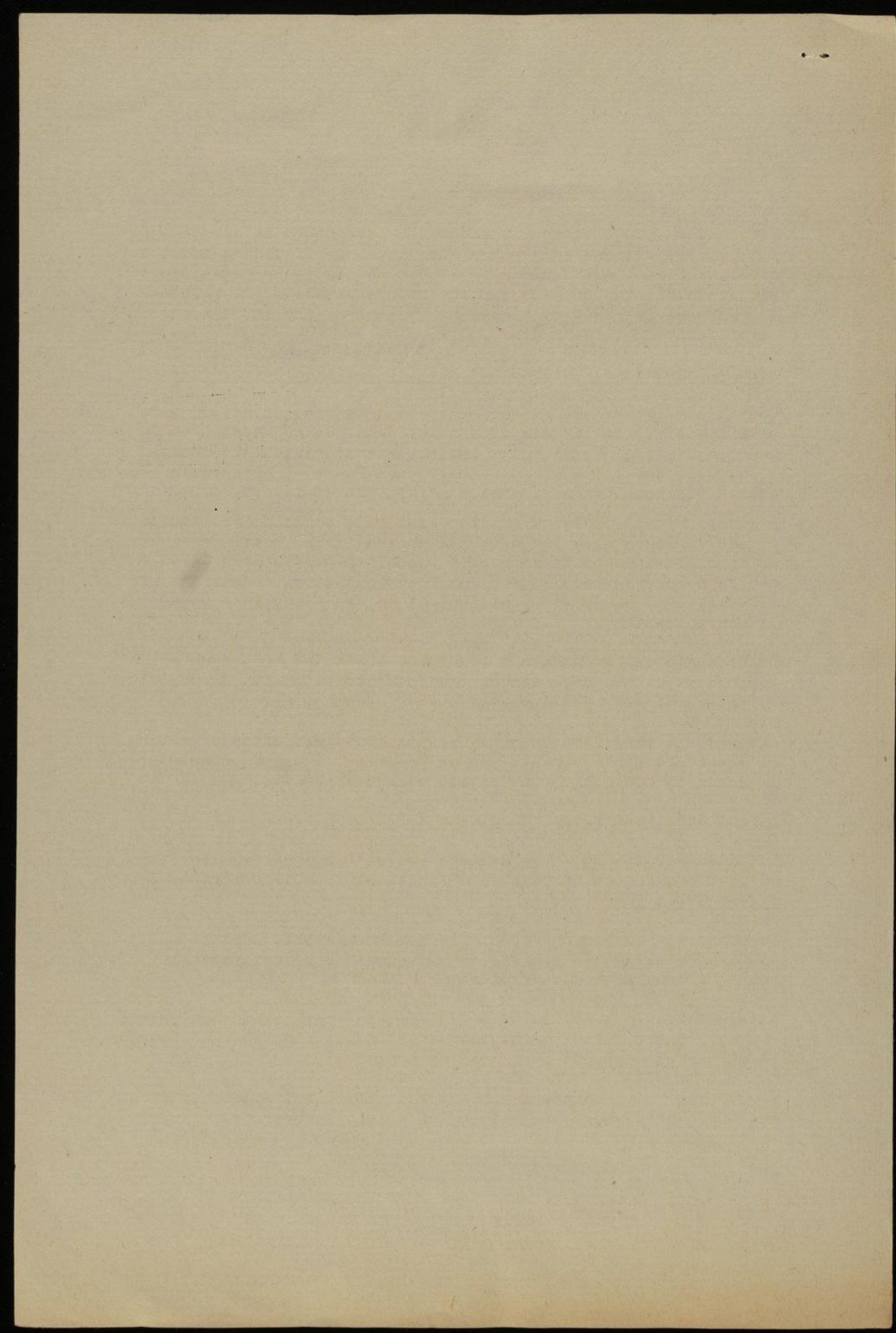
La lotta dei lavoratori in difesa della pace

Tutti questi aspetti però debbono essere visti nel quadro di un problema che ha un carattere fondamentale e di priorità: La difesa della Pace.

Le conquiste economiche e sociali dei lavoratori, saranno tanto più avanzate, quanto più si faranno passi in avanti verso la distensione interna ed internazionale.

Il sindacato in generale e la C.G.I.L. in particolare non possono che apprezzare tutte le iniziative che assicurino una pace durevole ed una coesistenza pacifica fra i sistemi.

La C.G.I.L. ritiene che la pace possa affermarsi stabilmente, se vengono pacificamente negoziate tutte le controversie, e soprattutto se si procede rapidamente ad un disarmo generale e control



lato che preveda come prima tappa, la cessazione degli esperimenti nucleari e la soppressione delle basi militari offensive nei territori stranieri.

Per questi obiettivi la C.G.I.L. attribuisce all'ONU un ruolo importante.

Avviare l'Italia e il mondo a consolidare la pace e la distensione, significa promuovere tutte le iniziative che scorragino da una parte ogni involuzione reazionaria, e che migliorino dall'altra le relazioni sul piano commerciale e culturale con tutti i paesi del mondo.

In particolare una funzione specifica può assolvere l'Italia in direzione delle nazioni di recente indipendenza, verso le quali la CGIL e i lavoratori italiani sentono una profonda solidarietà, come hanno dimostrato in occasione dei fatti di Cuba.

Questa stessa solidarietà la esprimiamo oggi con particolare impegno verso i lavoratori spagnoli e portoghesi in lotta contro le dittature fasciste per la libertà del loro Paese, e per tutti i popoli che si battono per la loro indipendenza contro l'imperialismo, il colonialismo, il neocolonialismo.

Il rafforzamento organizzativo della C.G.I.L.

Per fare questo è necessario rendere la C.G.I.L. più forte, più numerosa e più dotata di mezzi.

Nuove categorie di lavoratori si affacciano alla vita sindacale, ma ancora non sono organizzati nel sindacato. Giovani e donne in particolare con i loro problemi di salario e in condizioni professionali da difendere e migliorare, esprimono un potenziale di lotta rinnovato ed entusiasta.

A queste forze nuove della C.G.I.L. offre i suoi strumenti associativi, la sua linea ed i suoi impegni. Essa li chiama alla testa delle lotte dei lavoratori per un mondo migliore.

- - - - -

4.C. 260 -
 8.C. 160
 8.S. 87
 8.L. 1. 39
 8.S. 1. 33
 M. 18. 27
 8.S. 1. 8
 P. 1. 6
 P. 2. 3
 C. 2.
 8. 2.
 U. V. 1

6500
 10. 15
 1903
 1. 5 6 9, 7 3 9
 538. 703
 647. 654
 388.
 2059
 1739
 1. 418
 428

126
 +
 78
 44
 19
 14
 14
 1. 349, 894, 537

10. 15 6 9, 7 3 9
 538. 703
 647. 654
 388.
 2059
 1739
 1. 418
 428